

SINTESI DELL'ACCORDO

tra Regione Piemonte, CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), INRiM (Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica), INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), ENEA (Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente) per il potenziamento del sistema della ricerca e dell'alta formazione.

L'accordo prevede la collaborazione tra Regione Piemonte e CNR, INRiM, INFN, ENEA per potenziare il sistema della ricerca e dell'alta formazione realizzando una serie di iniziative nell'ambito della Legge regionale n. 4/2006 sul sistema regionale per la ricerca e l'innovazione.

Il provvedimento fa seguito a un analogo accordo tra la Regione e gli Atenei piemontesi, firmato nel 2007, che sta dando ottimi risultati.

La Regione e gli Enti-Istituti di ricerca concordano che gli investimenti in risorse umane rappresentano un'azione indispensabile per rafforzare le fondamenta del sistema della ricerca piemontese.

Convergono inoltre sulla necessità di aprire nuovi spazi, da un lato per far rientrare dall'estero i ricercatori italiani, dall'altro per attrarre ricercatori e scienziati stranieri che intendano collaborare alle attività di ricerca degli Enti-Istituti di ricerca piemontesi.

In sintesi l'accordo ha durata triennale e prevede, per il primo anno di applicazione, un investimento da parte della Regione Piemonte di quasi **1 milione di euro** per l'attivazione di **60** assegni di ricerca.

L'accordo identifica quattro distinte linee d'azione:

- a) il contenimento del *brain drain*, contrastando il fenomeno dei giovani ricercatori che, non trovando opportunità di lavoro in Italia, si trasferiscono all'estero;
- b) il rientro dall'estero dei ricercatori italiani che lavorano presso atenei e centri di ricerca europei o extraeuropei;
- c) l'attrazione di ricercatori stranieri interessati ad esercitare presso i laboratori degli Enti-Istituti di ricerca piemontesi;
- d) l'attrazione di *visiting scientist* italiani o stranieri che lavorino stabilmente presso un ateneo o un centro di ricerca straniero e svolgano attività coerenti con quelle dell'Ente-Istituto ospitante.

Per il conseguimento di tali finalità, si è concordato di usare, come riferimento, la normativa relativa agli **assegni e ai contratti per la collaborazione ad attività di ricerca** (articolo 51, comma 6 della Legge n. 449/1997).

Gli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca avranno tutti una durata biennale, eventualmente rinnovabile (massimo 4 anni complessivi). I contratti di *visiting scientist* avranno una durata variabile tra i 6 e 12 mesi. I contratti semestrali potranno essere eventualmente rinnovati per una sola volta.

Obiettivo dell'accordo non è solo l'aumento dei ricercatori impegnati negli Enti-Istituti di ricerca piemontesi, ma l'innalzamento del livello complessivo della qualità e dell'efficacia del sistema. Pertanto gli Enti-Istituti si impegnano ad applicare rigorosi

metodi di selezione sia nella fase di scelta dei programmi di ricerca presentati dai Dipartimenti, sia nella valutazione dei candidati assegnisti, adottando criteri finalizzati a individuare soggetti di comprovata eccellenza professionale.

In particolare verranno adottati i seguenti criteri:

- a) la selezione dei programmi per i quali si attivano gli assegni viene effettuata tenendo conto delle esigenze delle attività di ricerca delle singole strutture, in coerenza con le prospettive di sviluppo e le scelte programmatiche stabilite dagli Enti-Istituti;
- b) la selezione dei candidati avviene per titoli e per colloquio: la Commissione nominata ad hoc deve verificare che i candidati abbiano le conoscenze necessarie per svolgere il programma delle ricerche per le quali è stato bandito il concorso;
- c) l'attività dei titolari degli assegni viene valutata annualmente: l'eventuale giudizio negativo espresso dagli organi competenti conduce alla risoluzione del contratto;
- d) il rinnovo degli assegni avviene su proposta motivata del responsabile scientifico;
- e) la selezione dei programmi di ricerca tenderà a rappresentare la domanda di innovazione che emerge dal sistema delle imprese regionali.

La Direzione Regionale competente costituirà un apposito Comitato di gestione dell'accordo con gli Enti-Istituti di ricerca per valutare e monitorare la qualità delle azioni e delle proposte, nonché le *performance* dei programmi. Sulla base delle risultanze saranno proposte aggiunte e modifiche all'accordo e verrà definita l'entità del futuro rifinanziamento delle azioni stesse.

LINEE D'AZIONE

1. Per la **prima linea d'azione, contenimento del brain drain**, è previsto un cofinanziamento da parte della Regione pari, di norma, al 50% della spesa per attivare una serie di assegni biennali, eventualmente rinnovabili per una sola volta (2 anni + 2 anni: massimo 4 anni). Si conviene che l'importo massimo annuale dell'assegno sia pari a **€ 22.000,00** (50% a carico della Regione 50% a carico degli Enti-Istituti di ricerca).

Nel primo anno di applicazione è prevista una base di finanziamenti, da parte della Regione, pari a € 473.000,00 (per un totale di n. 43 assegni) nell'ipotesi che tutti gli assegni siano cofinanziati al 50%. Tale somma, sulla base degli assegni già attivati dagli Enti-Istituti in passato (in riferimento alla quota cofinanziata dal MiUR), viene così ripartita: n. 20 assegni a favore del CNR; n. 12 assegni a favore dell'INRiM; n. 2 assegni a favore dell'INFN e n. 9 a favore dell'ENEA.

2. La **seconda linea d'azione, rientro dall'estero dei ricercatori italiani**, è previsto un cofinanziamento da parte della Regione per attivare una serie di assegni biennali, eventualmente rinnovabili per una sola volta (2 anni + 2 anni: massimo 4 anni). Si conviene che l'importo annuale dell'assegno sia pari a €

30.000,00. L'assegno prevede la somma di **€ 22.000,00** (50% a carico della Regione 50% a carico degli Enti-Istituti) come nella prima linea d'azione maggiorata di **€ 8.000,00** (completamente a carico della Regione) a parziale copertura delle spese di rientro dall'estero e di sistemazione in Piemonte dei ricercatori.

Nel primo anno di applicazione non è prevista l'attivazione di questa linea, ma c'è già l'interesse per attivarla il prossimo anno essendo la durata dell'accordo triennale.

3. Per la **terza linea d'azione, attrazione di ricercatori stranieri**, è previsto un cofinanziamento da parte della Regione per attivare una serie di assegni biennali, eventualmente rinnovabili per una sola volta (2 anni + 2 anni: massimo 4 anni). Si conviene che l'importo annuale dell'assegno sia pari a **€ 35.000,00**. L'assegno prevede la somma di **€ 22.000,00** (50% a carico della Regione 50% a carico degli Enti-Istituti) come nella prima linea d'azione maggiorata di **€ 13.000,00** (completamente a carico della Regione) a parziale copertura delle spese di trasferimento dall'estero e di sistemazione in Piemonte dei ricercatori.

Gli Enti-Istituti si impegnano a rispettare l'autonomia e l'indipendenza dei ricercatori assegnisti e inoltre a fornire loro adeguati spazi, strutture e strumenti per poter sviluppare ricerche qualificate e di livello internazionale.

Nel primo anno di applicazione è prevista una base di finanziamenti, da parte della Regione, pari a € 48.000,00 (per un totale di n. 2 assegni). Tale somma, viene così ripartita: n. 1 assegno a favore dell'INRiM; n. 1 assegni a favore dell'INFN.

4. Per la **quarta linea d'azione, attrazione di visiting scientist**, è previsto un cofinanziamento da parte della Regione per attivare una serie di contratti, di durata almeno semestrale, con scienziati (italiani o stranieri) che siano stabilmente impegnati presso un ateneo o centro di ricerca straniero. Si conviene che l'importo semestrale del contratto sia pari a **€ 37.000,00**. Il contratto prevede la somma di **€ 27.000,00** (50% a carico della Regione 50% a carico degli Enti-Istituti) maggiorata di **€ 10.000,00** (completamente a carico della Regione) a parziale copertura delle spese di trasferimento dall'estero e di sistemazione in Piemonte. Tali importi si considerano comprensivi degli oneri stabiliti per legge. Inoltre la Regione assegnerà per la struttura ospitante una quota pari a € 5.000,00 a semestre, da utilizzarsi esclusivamente per gli oneri connessi con l'attività di ricerca.

Gli Enti-Istituti si impegnano a rispettare l'autonomia e l'indipendenza dei *visiting scientist*, a fornire loro adeguati spazi, strutture, strumenti, connessioni alla rete elettronica e accesso al catalogo bibliotecario per poter sviluppare attività di ricerca in stretta interrelazione con i ricercatori piemontesi.

La permanenza potrà essere articolata in due periodi, purché la suddivisione sia concordata e sia compatibile con gli impegni di didattica e di ricerca assunti dal *visiting scientist*. La permanenza massima di un *visiting scientist* è di un anno e non è prevista una procedura di rinnovo automatico.

Nel primo anno di applicazione è prevista una base di finanziamenti, da parte della Regione, pari a € 399.000,00 (per un totale di n. 14 contratti). Tale somma, viene così ripartita: n. 1 contratto a favore del CNR, n. 11 assegni a favore dell'INFN e n 2 contratti a favore dell'ENEA.

Le strutture di ricerca formulano annualmente delle proposte per posizioni di *visiting scientist*. Tali proposte saranno corredate da una chiara illustrazione degli interessi di ricerca del candidato, dall'elenco delle pubblicazioni dell'ultimo triennio e da un programma di attività da compiere presso Ente-Istituto ospitante. La selezione sarà effettuata sulla base di un'adeguata valutazione, che dovrà considerare la coerenza delle attività programmate rispetto alle attività dell'Ente-Istituto ospitante.

CARATTERISTICHE DEGLI ASSEGNISTI E DEI SCIENTIST

1. Per la prima linea d'azione, **contenimento del brain drain**, i bandi dovranno rivolgersi ai dottori di ricerca (con titolo conseguito in Italia o all'estero) con un curriculum adeguato al programma di ricerca a cui aspirano e un'età non superiore a 33 anni. Sono equiparati ai dottori di ricerca i laureati con specializzazione in ambito medico/clinico purché in possesso di un curriculum adeguato al programma di ricerca a cui aspirano ed un'età non superiore a 35 anni (tale soglia di età è anche estesa ai dottori di ricerca in area medica). Nel caso di ricercatori stranieri i candidati devono possedere un titolo equivalente a quello di dottore di ricerca.
2. Per la seconda linea d'azione, **rientro dall'estero dei ricercatori italiani**, i bandi dovranno rivolgersi ai dottori di ricerca (con titolo conseguito in Italia o all'estero) oppure a laureati del vecchio ordinamento e laureati con laurea specialistica o magistrale ai sensi del D.M. n. 270/04 con adeguata esperienza di ricerca. Al momento della scadenza dei bandi i candidati dovranno essere impegnati nell'attività di ricerca presso un laboratorio estero ed avere svolto almeno 24 mesi di attività da ricercatori.
3. Per la terza linea d'azione, **attrazione di ricercatori stranieri**, i bandi dovranno rivolgersi ai ricercatori stranieri che abbiano un titolo equivalente al dottore di ricerca con adeguata esperienza di ricerca. Al momento della scadenza dei bandi i candidati dovranno essere impegnati nell'attività di ricerca presso un ateneo o centro di ricerca estero ed avere svolto almeno 24 mesi di attività da ricercatori.
4. Per la quarta linea d'azione, **attrazione di visiting scientist**, le selezioni dovranno rivolgersi scienziati di chiara fama italiani o stranieri stabilmente operanti in atenei o centri di ricerca da almeno 3 anni.

La Regione si impegna a mettere a disposizione degli Enti-Istituti la propria quota di cofinanziamento per almeno 4 anni sulla base delle seguenti condizioni:

- a) prosecuzione delle attività di ricerca;
- b) disponibilità finanziaria degli Enti-Istituti al cofinanziamento;
- c) pieno utilizzo delle risorse ministeriali per gli assegni.

L'impegno futuro della Regione sarà proporzionato alla valutazione dei risultati ottenuti sulla base delle risultanze emerse dalla valutazione dei rendiconti annuali, che la stessa Regione effettuerà, in collaborazione con il Ministero competente, sull'effettivo effetto di incremento ottenuto dalle azioni finanziate. Gli Enti-Istituti al termine di ciascuna annualità presenteranno un rendiconto finanziario sulla base di procedure e modulistica predisposte dal gruppo di lavoro.